

novembre 2016

Microsituazione 1

[Commenti Insegnante di classe](#)

[Commenti Giancarlo Navarra](#)

[Commenti Nicolina Malara](#)

**DESCRIZIONE DELLA CLASSE:** La classe è composta da 16 alunni, 8 femmine e 8 maschi. Sono assenti il giorno della registrazione due bambini: uno dei due manifesta disturbi comportamentali.

**ATTIVITÀ:** Dopo aver letto l'Unità 10<sup>1</sup>, le insegnanti decidono di lavorare con i bambini sulla successione, modulo, infinito.

Considerata la programmazione ed in particolare l'Uda "Amica Terra" le insegnanti, dopo aver parlato degli abitanti del sottosuolo, propongono il gioco "I colori degli anelli del lombrico Lodovico".

#### DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Ad ogni bambino viene chiesto di ritagliare un cartoncino di forma rotonda (arancione o marrone). Terminata l'attività ad ogni bambino viene attaccato sulla pancia l'anello che si è ritagliato spiegando che tutti insieme, poi, formeranno il Lombrico Lodovico.

Successivamente l'insegnante chiede ai bambini di chiudere gli occhi e si alzeranno solo i bambini che vengono toccati sulla testa. Viene, così, formata una riga di bambini (non importa se maschio o femmina) con sequenza scelta dal docente (marrone/arancione/arancione). La testa del lombrico è marrone e l'ultimo bambino è vicino ad una porta chiusa.



1. I: Di che colore sono gli anelli che compongono il lombrico?<sup>2</sup>
2. Tutti: Arancione e marrone.
3. Beatrice P: È una sequenza.<sup>3</sup>
4. Alice: Marrone/arancione.
5. Beatrice D: Arancione/marrone/rosso.
6. Tommaso: Fa la rima.
7. Daniele: È una sequenza.
8. I: Quale sequenza?
9. Beatrice P: Di anelli.
10. Luna: È una sequenza colorata.
11. Alice C: È formato da tanti anelli uguali per forma.
12. Beatrice P: È una sequenza marrone/arancione/marrone/arancione.<sup>4</sup>

<sup>1</sup> *Brave! Molto raramente nelle trascrizioni gli autori specificano i loro riferimenti bibliografici.*

<sup>2</sup> *Un consiglio: cercate di non rivolgervi sempre al gruppo nel suo complesso perché le risposte corali sembrano coinvolgere tutti gli alunni, rassicurano l'insegnante e fanno da traino all'attività ma in realtà, spesso, non permettono di distinguere chi ha capito e chi non ha capito. Rivolgetevi ogni tanto ad un singolo bambino e lasciate che si esprima con più parole, stimolandolo ad argomentare le sue risposte. Vi consiglio di leggere [Interventi frequenti nella prassi didattica, poco produttivi](#).*

<sup>3</sup> *L'insegnante aveva già lavorato sulla sequenza binaria. Le docenti si chiedono se correggere il termine ma, poi, si ricordano che nel testo pag.41 si diceva che si potevano anche utilizzare termini che si riferiscono ad esperienze già vissute. Certo. Poi, quando lo riterrete opportuno, arriverete a termini come 'elemento', 'modulo' e 'successione'.*

13. I: Secondo voi, quale colore ci sarà dopo Filippo<sup>5</sup> (ultimo bambino della fila...)
14. Beatrice P: Marrone.<sup>6</sup>
15. Tommaso: Arancione.
16. I: Qual è, secondo voi, la regola?
17. Alice C: Marrone/arancione/arancione Marrone/arancione/arancione.<sup>7</sup>
18. I: Dove finirà la coda?
19. Tommaso: Da Filippo.
20. Alice: Se apro la porta continua fino all'altro muro.
21. I: Se apriamo la finestra?
22. Beatrice D: Fino al giardino.
23. Beatrice P: Sale su una scala e va sul tetto.
24. Alice: Fino a tutto il mondo<sup>8</sup>.
25. Luna: Fino a tutta la terra.
26. Daniele: Fino al pianeta Saturno.
27. Alice C: Non finisce mai.
28. *L'insegnante consegna a Filippo un tamburello. Gli chiede di suonarlo ogni volta che lei tocca un compagno con anello marrone. Deve, invece, battere un piede quando lei tocca un bambino con anello arancione.*
29. *Filippo inizia a suonare e si ferma all'ultimo anello.*
30. *Beatrice, invece, ripete il ritmo anche quando la fila è terminata e l'insegnante non tocca più nessuno.*<sup>9</sup>
31. *Michele (bambino con qualche difficoltà di apprendimento) batte contemporaneamente piede e tamburello.*

<sup>4</sup> *L'insegnante chiede di nominare i colori partendo dalla testa del lombrico. La bambina nomina correttamente. Mi chiedo come mai non si confronta quanto detto tra le due Beatrici: la prima parla del modulo 'marrone, arancione, rosso'. Probabilmente introduce la variazione 'rosso' per sottolineare la diversa numerosità degli anelli arancione rispetto a quelli marrone. L'altra Beatrice non coglie la diversità numerica degli anelli arancione rispetto a quelli marrone e assimila il modulo ai due colori marrone arancione senza evidenziare la diversa loro numerosità. Forse se le insegnanti avessero chiesto ai bambini di confrontare le due risposte la questione della diversa numerosità tra gli anelli arancione e marrone nel modulo sarebbe saltata fuori. Approfitto per dire che la scelta fatta dalle insegnanti di costruire un modulo di lunghezza 3 con soli due colori non aiuta i bambini che probabilmente assimilano la coppia arancione-arancione come un tutt'uno. Consiglio di rimandare questo caso dopo aver studiato successioni generate da un modulo di tre colori distinti.*

<sup>5</sup> *Dovrebbero rispondere arancione. Qui avete intrecciato due sistemi di riferimento: state lavorando sui colori e avete chiesto "Quale colore ci sarà dopo Filippo?", cioè dopo un bambino. Sarebbe stato meglio chiedere qualcosa come "Quale colore verrà dopo l'ultimo marrone?" oppure "Quale colore mettereste dopo il marrone che ha in mano Filippo?". Insomma: sarebbe meglio separare i contesti. I bambini sono semplici supporti 'invisibili'.*

<sup>6</sup> *Questa bambina ci ha sorpreso perché, solitamente, risponde correttamente. Potrebbe forse c'entrare quello che ho scritto nel commento precedente? Perché non le avete chiesto di spiegare perché ha detto 'marrone'?*

<sup>7</sup> *Qui compare l'interferenza classica fra 'modulo' e 'successione'. Voi avete chiesto qual è la regola alludendo, suppongo, al modulo. Alice C ha elencato due moduli, quindi nella sua testa ha la successione, non il modulo. Voi, per inesperienza, non ci avete fatto caso. Cercate di lavorare su questa differenza. I treni, per esempio, servono molto in questo senso perché rendono percettivamente forti gli accoppiamenti modulo-vagone e successione-treno. Anche qui un rilancio alla classe delle caratterizzazioni che si sono succedute non sarebbe stato male, anche per consolidare come conquista di tutti la caratterizzazione fatta da Alice.*

<sup>8</sup> *Questa bambina ha trainato, come sempre, il gruppo. Potete approfittarne per chiederle di spiegare le cose che dice, concretizzando quello che ho scritto nel commento 2. Fate anche domande impegnative del tipo: "Ci spieghi come hai fatto a capire quello che hai detto?". Il consiglio è simile a quello che ho scritto nel commento 6. Fate argomentare i bambini cercando di aiutarli ad esprimersi con più parole. Se dicono semplicemente "Marrone", "Arancione", "Da Filippo" (19), non accettate sempre parole-frase come risposta, chiedete di argomentare. Sono sì piccoli, ma è facile che si 'impigriscano linguisticamente', cioè: sono magari irrefrenabili chiacchieroni se devono semplicemente raccontare, descrivere, inventare ma si bloccano di fronte alla costruzione di un'argomentazione (il termine figura anche nel Glossario dell'Unità 10). Vi suggerisco la lettura nel Glossario di 'Collettivo/a (confronto, discussione)'.*

<sup>9</sup> *L'idea che adesso vi espongo viene con calma a tavolino, ma vuole portarvi a riflettere sulle infinite occasioni per far argomentare che vi si presentano durante un'attività come questa. Per esempio, sarebbe stato interessante chiedere "Filippo (29) si è fermato all'ultimo anello e Beatrice (30) ha continuato. Secondo voi che differenza c'è fra quello che hanno fatto?" oppure "In base alle cose che avete detto prima (22-27) chi pensate che abbia dato meglio l'idea della lunghezza della successione?" Non badate ai termini che ho usato e al modo in cui ho formulato le domande, siete molto più esperte voi nel farlo. Volevo solo dare un esempio di come sia importante che gli insegnanti 'si facciano le antenne' per cogliere tutti gli spunti che permettono di far argomentare i bambini, e quindi di far crescere la significatività dell'attività (ma questo vale per qualsiasi attività). Vi consiglio di rileggere nel Glossario la voce 'Balbettio logico'.*

Il giorno successivo<sup>10</sup> abbiamo riproposto l'attività con il lombrico Enrico, cugino di Ludovico. Questa volta, però, abbiamo presentato il modulo blu/rosso /blu/rosso<sup>11</sup>. I bambini vengono sempre posizionati in riga dalle insegnanti mentre Daniele viene allontanato. Al suo rientro chiediamo di scoprire la regola e di far entrare in cerchi di plastica (quelli utilizzati nell'attività motoria) i bambini che rappresentano la regola. Continuiamo, poi, aggiungendo delle incognite (alcuni bambini vengono tolti e il bambino allontanato deve scoprire il colore mancante).

Abbiamo presentato l'attività svolta anche alle altre due colleghe e, insieme, abbiamo osservato che alcuni bambini hanno avuto delle difficoltà a capire il concetto di modulo. Dopo ripetuti esercizi, però, tutti hanno dato prova d'aver interiorizzato la regola del modulo scelta dall'insegnante (escluso un bambino che ha difficoltà di comprensione). Sono stati facilitati in questo dall'utilizzo del tamburello, che scandiva il ritmo, e dei cerchi che raggruppavano i bambini. Ci siamo, inoltre, rese conto di non aver coinvolto, nella discussione, alcuni bambini. Abbiamo voluto rispettare il loro tempo di interiorizzazione perché sono timidi e vogliono prima di esprimersi osservare i compagni.

---

<sup>10</sup> Ottima prosecuzione.

<sup>11</sup> Modulo di 2 o modulo di 3 come nel caso analizzato prima? Consiglio di passare a moduli di lunghezza 3 con colori diversi e tornare eventualmente dopo a moduli di 3 lunghezza 3 a due colori (nelle versioni ABB o AAB) sottolineando le due variabili in gioco colore e lunghezza del modulo.